

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Spudorata conferma degli sbocchi vergognosi a cui porta l'anticomunismo

## I fascisti vantano apertamente le scandalose compiacenze dc

Il senatore Fanfani prospetta una situazione di subordinazione del Parlamento agli interessi della DC - Piccoli attacca nuovamente i sindacati, Andreotti e Scelba parlano di neo-centrismo - La conferenza alla stampa estera del compagno Dario Valori, segretario del PSIUP

Nel corso della Tribuna elettorale televisiva di ieri sera, il capo del partito neo-fascista ha vantato apertamente le compiacenze - ed anche, in alcuni casi, le convergenze politiche - della Democrazia cristiana nei confronti del MSI. Almeno tre sono i punti sui quali Almirante ha fatto leva per rendere sempre più evidente la funzione del proprio partito, che è da un lato quella di raccogliere i peggiori arnesi dello squadrismo, del razzismo e dell'eversione antidemocratica (Pino Rauti, che del resto fa parte delle liste del MSI, è stato difeso a spada tratta dal segretario neo-fascista), e, dall'al-

tro lato, quella di fornire alla linea di destra democristiana un punto di riferimento per le più gravi azioni antipopolari. Il segretario missino ha ricordato: 1) i voti dati sottobanco dai missini per l'elezione del presidente della Repubblica; 2) la convergenza tra missini e destra democristiana, socialdemocratica e repubblicana nella richiesta di leggi antisicopero (ha rivendicato al suo partito le prime proposte parlamentari in materia, ma ha definito, comunque, «nobiliti discorsi» quanto il senatore Fanfani ha detto, anche recentemente, contro i diritti democratici dei lavoratori); 3) e, infine, il segretario missi-

no ha letto una dichiarazione che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, onorevole Evangelisti, avrebbe, secondo la sua versione, rilasciato ad un giornalista del settimanale fascista *Il Borghese* (ne è nato subito un «caso»), e lo stesso Evangelisti, ieri sera, ha dichiarato di aver querelato Almirante; lo episodio è comunque destinato a rimanere agli atti come una prova ulteriore delle tresche che legano, al di là delle dichiarazioni ufficiali, ambienti dc e neo-fascisti: nessuno dimentica - tra l'altro - i «dialoghi» tra Andreotti ed Almirante dinanzi alle TV italiana e francese all'indomani delle elezioni amministrative del 13 giugno).

Su quest'ultimo episodio, Almirante ha detto di voler riferire in anteprima un brano di una «intervista-bomba» che uscirà sul fascista *Borghese*. Secondo la versione del segretario missino, ad una domanda della giornalista Gianna Preda - nota per essere stata protagonista di un fatto dello stesso genere, quando registrò in casa del sen. Fanfani una conversazione con sua moglie e con il prof. La Pira, provocando le dimissioni dello stesso Fanfani dalla carica, allora ricoperta, di ministro dell'Estero - il sottosegretario Evangelisti avrebbe risposto che Andreotti non crede al pericolo fascista. «Non ci crede - ecco le parole citate da Almirante - no, al pericolo fascista. Parliamoci chiaro, Gianna, con molto correttezza. Lui crede quello che crede io, e cioè che se la DC sparisse tutta quanta e la vittoria andasse al MSI, sarebbe un tipo di politica, e uno ci potrebbe pure stare». Il senso di questa frase era già stato risaputo l'altro giorno, quando la Rai-TV diffondeva il testo della registrazione. Si sapeva che tra i dc vi erano state incertezze circa il da farsi: qualcuno aveva proposto un taglio della registrazione. Nella serata di ieri, infine, l'on. Evangelisti dichiarava: «Non ho mai rilasciato né a voce né per iscritto l'interista alla quale si è riferito, nella conferenza stampa di Tribuna elettorale, l'on. Almirante, secondo quanto riportato dai giornali di oggi. Non ho mai detto né pensato ciò che gli altri mi ha attribuito. Ho provveduto a querelare, per la sua calunniosa diffamazione, l'onorevole Giorgio Almirante». Poco dopo, tuttavia, il direttore del *Borghese* confermava che Evangelisti ha avuto nei giorni scorsi una conversazione telefonica con la giornalista Gianna Preda.

Nel sottolineare le compiacenze della DC nei confronti del MSI, ieri sera, Almirante non ha certo attenuato i toni del suo discorso. Anzi, li ha resi ancor più arroganti, difendendo spudoratamente Pino Rauti (ed esprimendogli la «solidarietà del partito») anche quando un giornalista ha fatto frasi del suo proleto ispirate a un razzismo e ad un antisemitismo bestialità: eludendo una domanda sulle dichiarazioni rilasciate recentemente da un suo mazzette («State calmi fino all'8 maggio; dopo, camerati, li andremo a trovare a uno a uno nelle loro case, tanto ora sappiamo i loro nomi, cognomi e indirizzi»); e mantenendo per tutta la trasmissione un atteggiamento strafottente.

Per quanto riguarda l'attività pre-elettorale, vi è da segnalare la conferenza del compagno Valori, segretario del PSIUP, all'associazione della stampa estera (ne riferiamo in seconda pagina), ed una serie di discorsi dc che confermano ed aggravano la svolta a destra del partito dello «Scudo crociato». Il senatore Fanfani ha parlato ieri a Foligno con il tono, ancora una volta, di chi detta inappellabilmente la linea al proprio partito. L'occasione della sua polemica è offerta, di nuovo, dalla formula dei cosiddetti

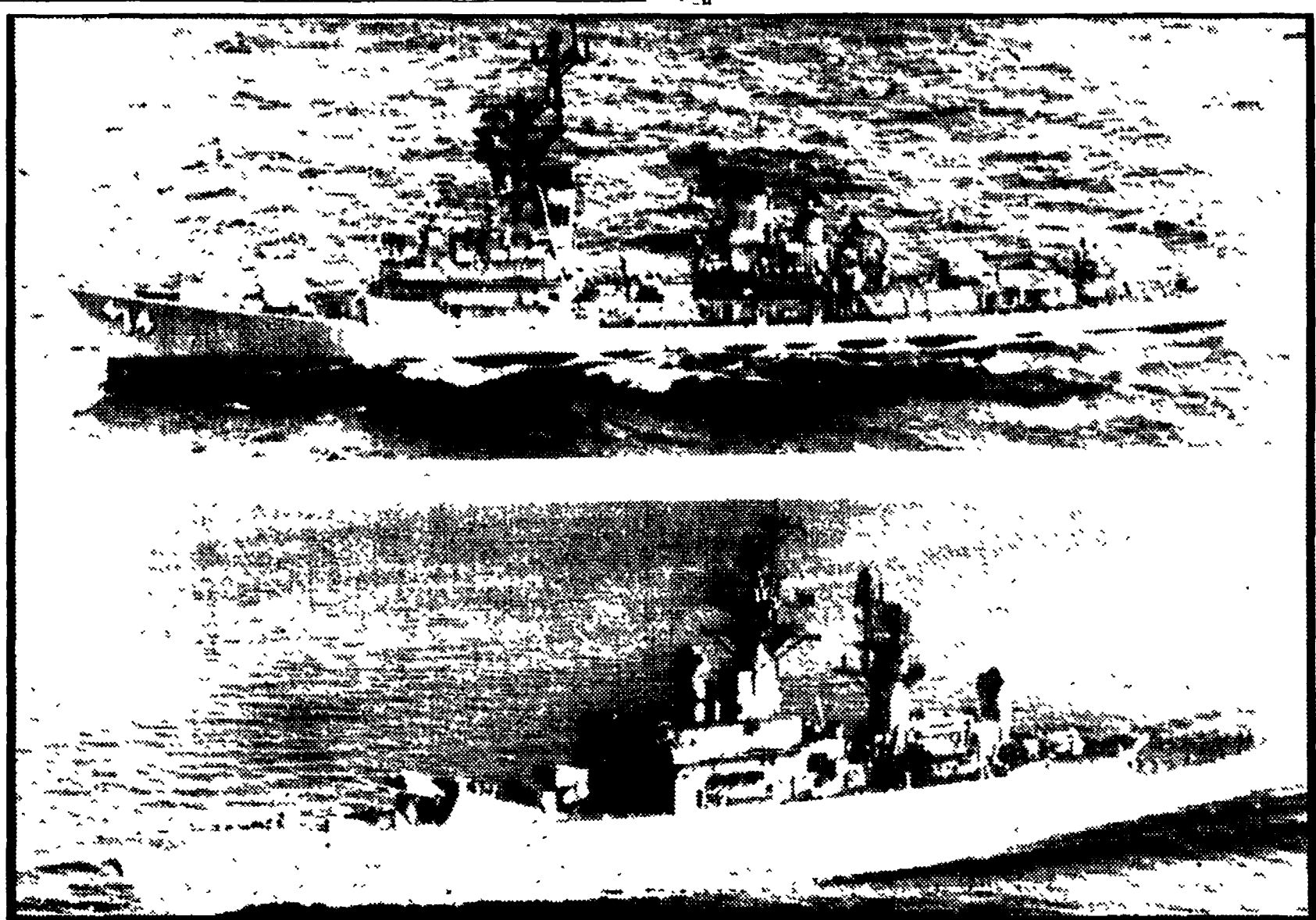
### Natta a Roma

#### Impegno dei comunisti per i diritti delle donne

● La nostra azione per la piena affermazione del diritto al lavoro e dell'eguaglianza nell'attività produttiva, per una generale riforma della scuola, del diritto allo studio, per la creazione di un tessuto organico di servizi sociali che liberino la famiglia e la donna. Vogliamo liberare le immense energie, oggi compresse ed umiliate, delle donne italiane

● Sulle masse femminili ricade oggi il peso più grave della politica democristiana e del centro-sinistra. Non ci sono aliti per chi in un decennio ha cacciato dal lavoro un milione di donne. Si conferma valida e attuale la prospettiva indicata dal Pci per una svolta democratica

A PAGINA 2



GOLFO DEL TONCHINO - I cacciatorpediniere americani «Buchanan» (in alto nella foto) e «Worden» sono stati danneggiati da missili domenica e lunedì mentre attaccavano il Nord Vietnam. Il «Buchanan» è stato raggiunto dal fuoco della difesa costiera della RDV, il «Worden» invece - secondo il comando della marina USA - sarebbe stato colpito «per errore» da missili anti-radiazioni «segretissimi» lanciati da un aereo americano.

### L'ESERCITO DEI FANTOCCI NON REGGE ALL'ATTACCO DEI PATRIOTI DEL FNL

## Altri successi delle forze di liberazione nel Sud Vietnam e in Cambogia

Liberto a oriente degli altipiani centrali il capoluogo distrettuale di Hoai-Han - Massicci bombardamenti USA sulla parte meridionale del Nord Vietnam - Tre aerei americani abbattuti nei cieli della RDV

SAIGON, 19. Dal Vietnam del Sud alla Cambogia, le forze di liberazione hanno ottenuto nelle ultime ore nuovi successi. Nel Sud Vietnam la vittoria più clamorosa è stata ottenuta nella provincia costiera di Binh Dinh, a oriente degli altipiani centrali, dove la cittadina di Hoai Han, capoluogo distrettuale situato in vicinanza della strada costiera numero 1, è stata liberata dal FNL, che ha anche conquistato la «pista di atterraggio Orange», due chilometri dalla città, e volto in fuga disordinata un intero battaglione della 22a divisione del fanteria. Due convogli militari USA sono stati salvati «in extremis» dagli elicotteri.

Più ad occidente, sugli altipiani, le forze di liberazione hanno attaccato due basi dei «rangers» di Saigon, ed hanno abbattuto un aereo da trasporto C-130, il terzo in sei giorni.

Prosegue intanto la «battaglia della strada numero 13» che da Saigon conduce ad An Loc. Su questa strada sono bloccati da due settimane 20.000 uomini di Saigon che avrebbero dovuto portare soccorso alla città di An Loc. Questa guarnigione, come è noto, è stata distrutta o catturata dalle forze di liberazione, e la colonna di «soccorso» non ha mai potuto avvicinarsi a meno di 25 km. da An Loc. Ora risulta che le forze di liberazione hanno conquistato i pozzi di acqua potabile sui fianchi della colonna, che è tagliata in due tronconi tra Lai Khe e Chon Thanh, un villaggio di frontiera di Saigon. Le forze di liberazione hanno attaccato ancora più a sud la colonna immobilizzata nella zona di Ben Cat (35 km. a sud di An Loc). Aviazione e artiglieria sono intervenute per respingere l'attacco, ma sembra che il risultato più consistente sia stato quello di distruggere parzialmente il villaggio di My Phuoc, dove non vi erano forze di liberazione. L'artiglieria del fronte ha causato morti e feriti tra la popolazione.

Anche la base di Lai Khe, dove siede la guarnigione americana (e quel generale americano Hollingsworth che all'inizio della operazione di «soccorso» aveva previsto la rapida riconquista di An Loc Ninh), è stata attaccata dalle artiglierie del FNL.

Un elicottero americano è stato abbattuto 56 km. a nord di Hoai Han. Le forze di liberazione sono particolarmente attive anche nella zona del delta del Mekong, dove si prestano ad essere adibiti ai più svariate usi: dalla casalinga per i lavori domestici, all'automobilista per il cambio di una ruota, lasciando sempre intatta la pulizia delle mani.

«Gli stessi pertanto - così conclude la circolare pubblicitaria - eleganti nella forma, sofisticati e variopinti nei colori, dandoli in omaggio per le vie cittadine o meglio facendoli pervenire da un aereo, desteranno senz'altro la curiosità ed aggrano da indubbio mezzo di pubblicità, specialmente se sugli stessi sarà stampato o scritto qualcosa di vostro. Personalmente, il requisito che ci ha più favorevolmente impressionato, in questi guanti, è quello che riguarda la possibilità di essere usati per qualsiasi incombenza «lasciando sempre intatta la pulizia delle mani».

I comunisti che si rivolgono solo a elettori che hanno sempre intatta la pulizia delle mani e che fanno propaganda in distinte, non sono interessati a questo prodotto. Ma altri candidati, sospettati, certo ingiustamente, di avere le mani sporche, faranno bene a ricorrere ai guanti, con l'uso dei quali, in ogni caso, dimostreranno che si esalta il rischio di lasciare impronte digitali.

Portebraccio

L'aviazione americana continua i bombardamenti sul Nord Vietnam. Nelle ultime 24 ore sarebbero state effettuate da 100 a 150 incursioni sulla parte meridionale della RDV. In totale, negli ultimi due giorni e mezzo, l'aviazione americana ha effe-

(Segue in ultima pagina)

### Un baluardo contro il fascismo

SONO queste le conseguenze della linea della Democrazia cristiana. Si affaccia alla televisione questo relitto del regime dei fucilatori e massacratori di italiani e può discutere sulla nobiltà delle vedute di Fanfani attorno al diritto di sciopero, sulla propria partecipazione determinante all'elezione presidenziale, sulla benevolenza della DC nei suoi confronti.

Per noi, non c'era bisogno di quest'ultima prova. Da sempre siamo venuti sottolineando come ben profonda e colpevole sia stata la connivenza della DC e dei suoi governanti verso la insorgenza fascista. Il più grave episodio si ebbe con l'elezione presidenziale. Ma in tutta la torbida vicenda degli attentati contro la democrazia di questi ultimi anni è divenuto via via più chiaro quello che noi abbiamo denunciato sin dall'inizio. E cioè che non vi sarebbe potuta essere tanta e così estesa impunità per le squadre fasciste, per le imprese squadriste, per i bombardieri, se non vi fossero state alte e gravi acquiescenze e complicità.

L'accesione della nostra forza, lo svilupparsi delle lotte popolari unitarie, il manifestarsi di alcune forme di unità a sinistra hanno via via minacciato posizioni di parassitismo e di speculazione e hanno cominciato a porre in dubbio il monopolio democristiano del potere. Dinanzi a questa avanzata del movimento dei lavoratori è venuta organizzata la controffensiva di destra. Ai caporioni fascisti è stata commissionata la parte loro. Scherani del grande capitale sono sempre stati e tali restano.

Naturalmente, le grandi centrali finanziarie non hanno certo ritirato l'appoggio alla DC, ma sottobanco, come abbiamo scritto e come ripetiamo, si è attizzata la rivisitazione fascista. E' stato, ed è, una specie di monito mafioso. I dirigenti d.c. hanno avvertito il richiamo, hanno tenuto borse, hanno coperto. Il loro essere «contro il fascismo», oggi, non ha niente a che vedere con la tradizione antifascista dei cattolici democratici. Gonella è passato a collaborare con un quotidiano diretto da un giornalista che fa campagna a favore di Rauti. La competizione dei dirigenti della DC con i fascisti consiste in una ignobile gara a chi sia più a destra.

MA QUESTA, appunto, è la conseguenza di una linea politica. Essa è la ver-

gognosa linea politica dell'anticomunismo seguita fazziosamente e forsenatamente dalla DC in tanti anni e oggi rinverdata ed esasperata. E' sul terreno arato dalla DC che può rinascere un pericolo fascista. Esso rinasce perché non ne sono state estirpate le radici economiche e perché ne sono state accettate le premesse essenziali.

L'attacco anticomunista è una di queste premesse, anzi è la fondamentale. Schierarsi, come fa la DC, con i nominabili calunnie e menzogne contro il nostro Partito e contro quello che esso rappresenta vuol dire aprire le porte a ciò che di più reterivo e di più nefasto vi è nella società nazionale. Non c'è dubbio che come massacratori di comunisti il primato assoluto spetta ai nazisti e ai fascisti. Ma mettersi in concorrenza con i fascisti accettandone le parole d'ordine spalancando loro le porte.

Il relitto di Salò può a buona ragione vantare i cedimenti democristiani dinanzi alla sua tracotanza. Oggi si vede la insipienza, e il tradimento degli interessi democratici e nazionali, implicati nella linea della direzione democristiana. Avere accettato di spostarsi ulteriormente a destra sotto il ricatto fascista, vuol dire premiare i fascisti e i loro padroni.

NELLO stesso tempo, appare il volto vero di questi missini. La funzione che essi assegnano a se stessi è quella, miseranda come sempre e sciagurata e infame, di chi si presenta a sostegno di un regime peggiore. La sostanza del discorso fascista è quella di tutto il loro passato. Una strizzata d'occhio ai grandi padroni per dire loro: siamo noi i vostri veri sostenitori, siamo noi i vostri veri servitori, se ci appoggerete un pochino di più allora si farà piazza pulita delle rivendicazioni sociali. E siccome Fanfani in certi ambienti è di moda, ecco l'innno servile per Fanfani. Tutto secondo le regole: come ai tempi di Salò, quando il programma «sociale» del diciannovesimo secolo servì per lustrare le scarpe ai nazisti.

Occorre guardare le cose in faccia. Per colpa gravissima della DC, il pericolo fascista si ripresenta. Occorre far muro. Occorre rafforzare il baluardo vero contro questa banda. E questo baluardo è la grande forza unita e unitaria del Partito comunista italiano

Aldo Tortorella

c. f.

(Segue in ultima pagina)

### Scioperi generali a FIRENZE e LIVORNO; fermi domani 800 mila tessili

## MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA PER L'OCCUPAZIONE E I CONTRATTI

Vaste adesioni allo sciopero di oggi a Livorno - Domani la fermata del lavoro nel capoluogo toscano per la difesa di due fabbriche minacciate di chiusura - Braccianti e altre categorie intensificano l'azione sindacale

### Imponente folla a Montevideo ai funerali dei sette comunisti

● Migliaia e migliaia di cittadini hanno dato ai funerali dei sette operai comunisti assassinati dalla polizia a Montevideo il carattere severo di una forte manifestazione di protesta contro la repressione. Anche l'arcivescovo era presente.

A PAGINA 13

### Assicurazione autoveicoli: rincari fra il 31 e il 50%

● Si è svolta ieri al ministero dell'Industria una riunione «riservata» sull'assicurazione obbligatoria auto. Se i piani delle compagnie andranno avanti avremo rincari fra il 31% ed il 50% in un solo anno. Intanto si cercano diversivi per bloccare le iniziative di pubblicizzazione

A PAGINA 5

Milioni di lavoratori sono in lotta per l'occupazione e un nuovo sviluppo economico, per conquistare contratti che garantiscano migliori condizioni di lavoro e di vita. Oggi uno sciopero generale avrà luogo a Livorno. Domani sarà la volta di Firenze nel quadro del grande sciopero degli 800.000 tessili impegnati a respingere la minaccia di nuove migliaia di licenziamenti ed a far mantenere al governo gli impegni assunti. Continuano la lotta per il rispetto dei braccianti con scioperi e assemblee nelle aziende agricole capitaliste per piegare la resistenza politica della Confagricoltura, così come i petrolieri, i lavoratori del settore delle conserve vegetali, i telefonisti della SIP, i dipendenti delle compagnie aeree. Gli statali sono mobilitati per respingere gli scandalosi aumenti che il governo intende dare ai superburocrati e per una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Oggi a Livorno i lavoratori dell'industria si fermeranno per tre ore a fine turno, secondo le decisioni delle organizzazioni di resistenza politica della Confagricoltura, così come i petrolieri, i lavoratori del settore delle conserve vegetali, i telefonisti della SIP, i dipendenti delle compagnie aeree. Gli statali sono mobilitati per respingere gli scandalosi aumenti che il governo intende dare ai superburocrati e per una profonda riforma della pubblica amministrazione.

Domani sarà la volta di tutte le categorie di Firenze. Lo sciopero unitario che inizierà alle ore 15 ed ha avuto l'adesione degli artigiani della CNA, ha al centro la garanzia del posto di lavoro per i dipendenti della Confi e della Damiani e Ciampi. Nel pomeriggio si svolgerà una manifestazione. Questa giornata di lotta, che vede il sostegno degli enti locali, della Regione, dei partiti democratici si inquadra nella battaglia in cui sono impegnati gli ottocentomila lavoratori del settore tessile. In tutte le aziende di tessili e dell'abbigliamento si avranno domani fermate di lavoro. Sono previste una serie di manifestazioni unitarie in numerose provincie. Assieme ai tessili in alcune zone si asterranno dal lavoro anche altre categorie. Dopo i trentamila licenziamenti avvenuti nello scorso anno ben 13 mila lavoratori vedono minacciato il loro posto. Le responsabilità del fenomeno, denunciate con forza anche dalle tre Confederazioni, sono gravissime. Era stato as-

(Segue in ultima pagina)

**OGGI**

**i guanti**

**UNA NOSTRA** gentile compagnia e amica, M. P. ha ricevuto da Giuliana una lettera che l'ha fortemente impressionata. Si tratta di una circolare pubblicitaria diramata da una azienda materica plastica, che ha avuto la pensata, a nostro giudizio generale, di offrire un suo speciale prodotto ai candidati alle prossime elezioni. Sentite di che si tratta: «Con l'imminente avvicinarsi delle elezioni - così comincia la lettera - siamo lieti di presentarvi un tipo di pubblicità, del tutto nuovo in Italia, consistente nella distribuzione di guanti a perdere in polietilene».

Finora, a quanto risulta a noi personalmente, i candidati che sono ricorsi più frequentemente e più copiosamente alla propaganda individuale sono socialisti, democristiani e liberali, ma non sappiamo se qualcuno, tra i tanti, abbia mai pensato di distribuire guanti in polietilene, oggettini che insieme agli ombrelli, alle valigie e ai pianoforti, risultano particolarmente ambiziosi, non soltanto per ragioni estetiche (un bel paio di guanti in polietilene indossato con noncuranza darebbe all'on. Lupis, per esempio, un'aria piacevolmente sbarazzina) ma anche per motivi pratici. E infatti la lettera a questo riguardo così si esprime: «Grazie alla praticità e

resistenza del sopraddetti guanti, essi si prestano ad essere adibiti ai più svariate usi: dalla casalinga per i lavori domestici, all'automobilista per il cambio di una ruota, lasciando sempre intatta la pulizia delle mani».

«Gli stessi pertanto - così conclude la circolare pubblicitaria - eleganti nella forma, sofisticati e variopinti nei colori, dandoli in omaggio per le vie cittadine o meglio facendoli pervenire da un aereo, desteranno senz'altro la curiosità ed aggrano da indubbio mezzo di pubblicità, specialmente se sugli stessi sarà stampato o scritto qualcosa di vostro. Personalmente, il requisito che ci ha più favorevolmente impressionato, in questi guanti, è quello che riguarda la possibilità di essere usati per qualsiasi incombenza «lasciando sempre intatta la pulizia delle mani».

I comunisti che si rivolgono solo a elettori che hanno sempre intatta la pulizia delle mani e che fanno propaganda in distinte, non sono interessati a questo prodotto. Ma altri candidati, sospettati, certo ingiustamente, di avere le mani sporche, faranno bene a ricorrere ai guanti, con l'uso dei quali, in ogni caso, dimostreranno che si esalta il rischio di lasciare impronte digitali.

Portebraccio

Domani sera alle 21 in TV la conferenza stampa di ENRICO BERLINGUER